



## COMUNICATO UNITARIO

# ROSSI HA AUMENTATO LA POSTA MA RESTANO IMPORTANTI CRITICITA'

Ieri, 9 dicembre, secondo incontro di tutti i sindacati del pubblico impiego con Rossi per trovare la quadra sul rinnovo contrattuale. Prima di entrare nel merito delle questioni vale la pena fare alcune precisazioni.

Innanzitutto è evidente che l'unità delle sigle sindacali che hanno saputo anche convogliare tanti lavoratori in piazza a protestare, ha avuto il suo peso, portando la controparte a rivalutare le postazioni in bilancio per i dipendenti pubblici. Non va comunque dimenticato che per l'Amministrazione locale non è agevole muoversi senza tenere in considerazione quello che accade a livello nazionale. Detto questo serve anche chiarire che il finanziamento extra-contrattuale del Foreg, pari a 25 milioni di Euro, era stata una risposta all'impossibilità di rinnovare i contratti per via del blocco imposto da Roma e recepito in Provincia, e che quindi oggi la Giunta non è più disponibile a lasciare queste risorse nelle tasche dei lavoratori, nella misura che abbiamo conosciuto in questi anni. Questo comporta inevitabilmente, che l'ammontare delle risorse iscritte nella Finanziaria 2016 sono omnicomprendenti. E' chiaro che questo per i lavoratori che rappresentiamo diventava un nodo fondamentale, superabile solo con l'aggiunta di risorse fresche.

Partiamo dalla nostra posizione: oltre ai 25 milioni del Foreg, il Presidente proponeva 10,7 milioni per il 2016, che diventavano 16 nel 2017 e nel 2018. Su queste basi avevamo detto No, andando in piazza a protestare.

Il punto di arrivo di ieri è abbastanza modificato: le risorse diventano circa 5 milioni in più per gli arretrati 2015, circa 17 (oltre i 25 che avevamo per il Foreg) per il 2016 e circa 28 in più per il 2017, che si consolidano per il 2018 (sono a bilancio per il 2018 ma non si firma un accordo specifico in attesa di verificare se le condizioni possono essere migliori).

Da aggiungere che Rossi ha accettato la nostra proposta di trovare un criterio diverso dalla proporzionalità nel distribuire le risorse tra livelli bassi e dirigenza, che quindi dovrà incidere meno. Non tutte le risorse in più avranno la loro evidenza in finanziaria, in quanto alcune seguiranno altri capitoli (in particolare le progressioni economiche della scuola e della sanità).

Il punto dolente rimane il fatto che secondo i sottoscritti non ci sono adeguate risorse per le progressioni economiche del comparto autonomie locali, che potranno quindi subire una contrazione rispetto al trend cui eravamo abituati prima del blocco contrattuale, e per la valorizzazione dei professionisti sanitari del comparto ai sensi della L.43/2006 su cui abbiamo chiesto a Rossi di fare una riflessione ulteriore.

Infine riteniamo non del tutto soddisfacente l'impegno del Presidente Rossi di trovare ulteriori risposte solo in sede di assestamento di bilancio per cui valuteremo eventuali percorsi per cercare di far stanziare quelle ulteriori risorse che permetterebbero di chiudere salvaguardando i meccanismi attuali di progressione economica.